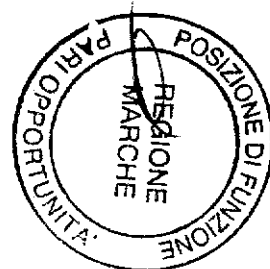


**INTESA SUI CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE, LE FINALITA', LE MODALITA' ATTUATIVE NONCHE' IL MONITORAGGIO DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO, SOTTOSCRITTA NELLA SEDUTA DEL 29 APRILE 2010 DELLA CONFERENZA UNIFICATA**  
(Repertorio Atti n. 26/CU del 29 aprile 2010)

**SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO AI SENSI DELL'ART. 3 c. 8 lett. a) DELL'INTESA**



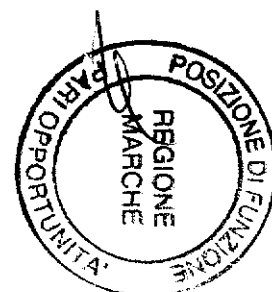
## REGIONE MARCHE

**Direzione/Settore competente: Servizio Internazionalizzazione, Cultura, Turismo, Commercio e attività promozionale Tel 071 8062710 Fax 071 8062318 [raimondo.orsetti@regione.marche.it](mailto:raimondo.orsetti@regione.marche.it) Via Gentile da Fabriano 9 (palazzo Raffaello) - 60125 Ancona**

**Servizio competente** Posizione di Funzione Pari Opportunità Via Gentile da Fabriano, 9 Ancona

**Dirigente del Servizio competente** Maria Luisa Baroni Via Gentile da Fabriano, 9 Ancona

**Responsabile del procedimento:** Maria Luisa Baroni, Dirigente, Via G. da Fabriano, 9 – Ancona Tel : 071/8062454; Fax 071/8062465:  
[mluisa.baroni@regione.marche.it](mailto:mluisa.baroni@regione.marche.it)



## 1-Breve descrizione degli elementi di contesto socio-economico connessi agli interventi proposti per la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro

Dal punto di vista economico la Regione Marche si presenta come una realtà dinamica, in grado di conseguire risultati importanti che l'hanno collocata per anni al vertice della crescita tra le regioni italiane.

Priorità del governo regionale sono un welfare di qualità e la sicurezza sociale e di comunità così come la tutela del paesaggio e la promozione dell'ambiente quale fattore di sviluppo, l'integrazione delle risorse turistiche, culturali e territoriali, senza dimenticare la semplificazione della macchina amministrativa, per ridurre ulteriormente la spesa improduttiva e velocizzare le decisioni. Pertanto si attuano nuove forme di governance che perseguono il benessere dei cittadini, basato su appropriatezza e qualificazione dei servizi, attivazione di progetti di eccellenza e attenzione al territorio.

La grave crisi internazionale ha evidenziato diversi fattori di criticità presenti nell'economia regionale: la dimensione ridotta dell'impresa, spesso sottocapitalizzata, il peso rilevante delle attività manifatturiere in settori a scarso valore aggiunto, la grande diffusione del contoterzismo senza marchio proprio, sono le caratteristiche della nostra rete di piccole e medie imprese che non consentono di rispondere in modo efficace alla sfida del mercato globale.

Nel 2006 le Marche avevano ottenuto il primato tra le regioni per crescita della produttività del lavoro crescendo ad un ritmo superiore a quello del Nord-Est.

La situazione attuale è invece modificata, ad esempio la percentuale di famiglie sotto la soglia della povertà ha un'incidenza del 7%, ancora al di sotto delle media nazionale ma in trend di crescita regionale, esattamente come la percentuale di disoccupazione (5,4%) è cresciuta di due punti percentuali dal 2008 al 2009.

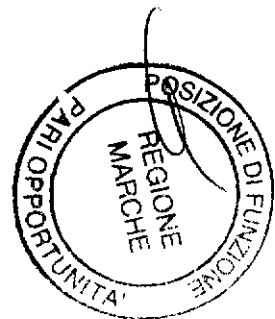
E' naturale una correlazione diretta tra il tasso di occupazione femminile, il tasso di natalità e la quantità (e qualità) dei servizi di conciliazione tra lavoro e famiglia. Infatti, le problematiche dell'occupazione e del lavoro si intrecciano fortemente, non solo con l'economia e redditi delle famiglie ma anche per quanto riguarda l'universo femminile con le problematiche della conciliazione dei tempi della vita quotidiana, con la possibilità più o meno accentuata di trovare nel territorio un sistema integrato di servizi a costi bassi se non gratuiti tali da alleviare le difficoltà nella gestione, non solo economica, derivante dalle problematiche familiari di cura e di assistenza verso quei soggetti membri della famiglia che hanno bisogno (bambini, anziani non autosufficienti) e che spesso condizionano negativamente le donne nei confronti del lavoro non consentendo ad esse di mettere a frutto capacità e professionalità che spesso restano inespresse.

Le rilevazioni ISTAT anni 2008/2009, attestano che le regioni italiane con un alto grado di diffusione di servizi per l'infanzia sono quelle anche con un più alto tasso di occupazione femminile.



Nelle Marche il tasso di occupazione femminile nel 2009 (donne 15\64 anni) è pari al 55,4% superiore rispetto alla media nazionale che si attesta al 46,4%. Relativamente all'offerta dei servizi, nel territorio marchigiano il dato regionale è il risultato di una situazione abbastanza diversificata, per cui si hanno due Province, Ascoli Piceno e Macerata, attorno al 6,7% e 6,9%, mentre sono le Province di Ancona e Pesaro Urbino a superare abbondantemente il 12%, che costituisce la base che porta il dato regionale a superare quello nazionale ma comunque inferiore alla percentuale del 33% da raggiungere dagli Stati membri, secondo le direttive della UE entro il 2010 . A fronte di questi dati emerge che la quota di domanda soddisfatta è ancora molto limitata. Evidente risulta pertanto la necessità di implementare tanto i servizi offerti quanto le azioni positive di conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro.

Appare necessario perciò intervenire con appropriate politiche di conciliazione tese ad implementare nei sistemi sociali, nei contesti urbani, nella gestione flessibile di tempi di lavoro e dei servizi ed anche sostenibilità economica degli stessi per i bilanci delle famiglie disagiate o in difficoltà economica. Proprio in quest'ottica di governo, nel rispondere alle nuove necessità della popolazione colpita dalla grave crisi economica, si intende con gli interventi di seguito indicati, sostenere in primo luogo il lavoro, la protezione delle lavoratrici, delle loro famiglie e del loro reddito.



## 2-Contesto legislativo e programmatico di riferimento per l'attuazione degli interventi proposti per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (art. 3 c. Normativa di riferimento)

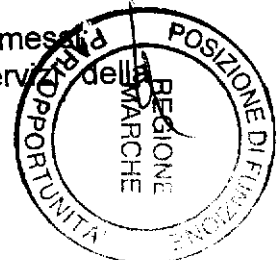
- L.53 del 8/03/2000: "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città"
  - ⇒ art. 9 > flessibilità di orario (una parte del fondo delle politiche per la famiglia per azioni volte a conciliare i tempi di vita e di lavoro)
  - ⇒ art.22 > compiti delle regioni;
  - ⇒ art.24 > piano territoriale degli orari;
  - ⇒ art.25 > tavolo di concertazione;
  - ⇒ art.27 > banche dei tempi;
  - ⇒ art.28 > fondo per l'armonizzazione dei tempi delle città;
- D.lgs 18 agosto 2000 n. 267, art. 50. c. 7: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"
- L.R. n. 27 del 13/11/2001: "Interventi per il coordinamento dei tempi delle città e la promozione dell'uso del tempo per fini di solidarietà sociale";
- DGR n. 1279 del 3 Agosto 2009: "Legge Regionale 13.11.2001, n.27: contributi ai comuni per l'elaborazione e l'adozione del piano territoriale degli orari e per la costruzione, la promozione ed il sostegno delle banche dei tempi. Criteri e modalità di concessione dei contributi" Bilancio 2009- euro 42.500,00;
- L.R. n. 9 del 13/05/2003 "Disciplina per la realizzazione e gestione dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie"
- D.G.R. n. 642 del 15.6.04 "Criteri e modalità per la concessione dei contributi per la realizzazione e gestione dei servizi per l'infanzia, l'adolescenza ed il sostegno alle funzioni genitoriali di cui alla Legge regionale n.9 del 13 maggio 2003"

### Elementi essenziali delle leggi regionali di settore

La L.R. n. 27/01 "Interventi per il coordinamento dei tempi delle città e la promozione dell'uso del tempo per fini di solidarietà sociale":

✓ in particolare l'art. 4 prevede che:

- la Regione eroga annualmente contributi ai Comuni per la predisposizione dei piani territoriali degli orari, nella misura non superiore al 50% della spesa autorizzata;
- le priorità individuate come da legge:
  - 1) progetti che abbiano attivate forme di coordinamento e cooperazione con altri enti locali per l'attuazione di piani armonizzazione orari con bacini vasti di utenza;
  - 2) interventi attuativi degli accordi tra i comuni ed altri soggetti pubblici e privati di cui al comma 2 art. 25 Legge 53/2000 (tavolo di concertazione);
  - 3) qualificazione ed integrazione della rete dei servizi e delle attrezzature pubbliche sia nella diffusione che nell'accessibilità;
  - 4) riqualificazione urbana e rivitalizzazione sociale di aree e contenitori dismessi;
  - 5) procedure informatizzate ed accesso telematico degli utenti ai servizi della pubblica amministrazione;



La Giunta regionale ogni anno determina i tempi di presentazione dei piani territoriali, nonché criteri e modalità di assegnazione e liquidazione dei contributi.

✓ in particolare l'art. 5 prevede che:

La Regione sostiene la promozione da parte dei Comuni, di associazioni denominate banche dei tempi per favorire lo scambio di servizi di vicinato, l'utilizzo dei servizi della città, ed il rapporto con la pubblica amministrazione, come da comma 1 art.27 – legge 53/2000.

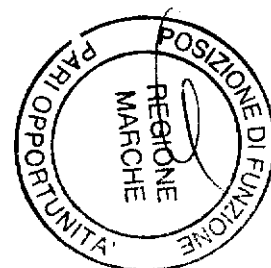
**La L.R. 9/03 “Disciplina per la realizzazione e gestione dei Servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie”**

I servizi individuati dalla legge svolgono le attività e gli interventi concernenti:

- la promozione e lo sviluppo psicofisico dei bambini e delle bambine, degli adolescenti e delle adolescenti;
- la consulenza ed il sostegno alle giovani coppie;
- la promozione dell'ascolto e della reciprocità tra minori e adulti attraverso l'aggregazione, il confronto e la partecipazione sociale dei bambini e delle bambine, degli adolescenti e delle adolescenti, dei genitori e delle figure parentali.
- I servizi sono costituiti in particolare da: a) servizi all'infanzia d'infanzia; b) centri per l'infanzia; c) spazi per bambini, bambine e per famiglie; d) centri di aggregazione per bambini, bambine e adolescenti; e) servizi itineranti; f) servizi domiciliari di sostegno alle funzioni educative familiari; g) servizi di sostegno alle funzioni genitoriali.

**L.R. n. 2/2001** Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro

La Regione riconosce il diritto al lavoro come diritto alla persona ed in particolare, promuove politiche attive del lavoro finalizzate a consentire a tutti l'accesso al mercato del lavoro in condizioni di piena regolarità rispetto a quanto stabilito dalla legge e dai contratti collettivi. Promuove le pari opportunità nell'accesso al lavoro e alla formazione e sostiene azioni positive contro la discriminazione di genere.



### 3. Finalità generali che si intendono perseguire (art. 2 c. 1)

L'obiettivo degli interventi si rintraccia, nel tentativo di allontanare il rischio che gli impegni familiari comportino un impedimento all'attività lavorativa, intesa come uscita totale o parziale dal mercato del lavoro. Infatti si vuole evitare che, a causa di impegni familiari, le donne non possano cogliere opportunità per rientrare nel mondo del lavoro e/o per realizzarsi e/o per qualificare ulteriormente la loro professionalità.

Infatti, alcuni dati ISTAT nelle Marche descrivono una percentuale non trascurabile di giovani donne (9,9%) che vorrebbe lavorare di più ma è frenata da compiti di cura, e per questo fattore una giovane lavoratrice marchigiana su due vive con difficoltà la conciliazione di cura familiare e lavoro.

Da questa indagine conoscitiva emerge che i modelli di ripartizione dei compiti familiari sono abbastanza diversificati nei nuclei formati da giovani coppie. Per i giovani lavoratori marchigiani, nel tempo in cui si trovano al lavoro l'attività di cura principale si divide tra compiti del partner (63,6%) e di altri familiari non conviventi (33,5%). Nel caso di giovani lavoratrici il quadro cambia: i partner maschi sono il punto di riferimento in circa 1/5 dei casi mentre per l'altro assumono una rilevanza centrale i parenti non conviventi ed anche i servizi pubblici (16,5%).

Qui la situazione marchigiana si distingue per l'importanza delle reti parentali e di conseguenza per un minore ricorso all'utilizzo dei servizi nella gestione di cura dei propri familiari.

Con i presenti interventi si offre, nell'intero territorio regionale, alle mamme di figli minori la possibilità di portare avanti gli impegni familiari e lavorativi riducendo le preoccupazioni del dove lasciare i propri figli. L'apporto che la Regione Marche dà alle donne marchigiane è finalizzato a sostenere il loro reddito e ad evitare quindi che siano i più deboli - i minori ad esempio - a pagare il maggior costo della crisi economica che la regione sta vivendo.

Scopo generale dell'azione è quello di sviluppare, nel contesto sociale-economico-culturale ed istituzionale marchigiano, sensibilità e familiarità sulle tematiche della conciliazione, intendendo raggiungere tra gli altri i seguenti obiettivi:

- considerare i bisogni e gli aspetti di criticità del territorio e intervenire attraverso azioni concertate e sinergiche;
- identificare aree di intervento ritenute prioritarie sulle quali concentrare attenzioni e risorse sia dell'azione amministrativa che dei soggetti privati;
- sensibilizzare gli attori territoriali alle problematiche ed ai principi della conciliazione valorizzando i soggetti/enti impegnati;
- sviluppare la volontà di lavorare in rete, sia dentro sia fuori i confini dell'amministrazione, attivando sinergie tra "pubblico-pubblico" di natura inter-istituzionale e tra "pubblico-privato" coinvolgendo attivamente le organizzazioni for-profit e no-profit;
- promuovere l'ottimizzazione dei servizi disponibili, diffondendone la conoscenza e facilitandone la fruizione anche attraverso una integrazione sul costo della retta.



- promuovere il principio della sussidiarietà orizzontale, valorizzando il terzo settore e l'associazionismo familiare

**IMPORTO ATTRIBUITO € 1.014.008,00**

Più specificatamente il primo intervento di cui alla lettera a) dell'Intesa riguarda:

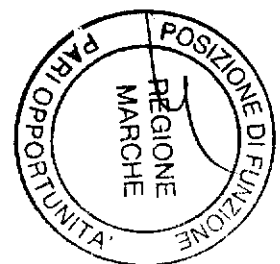
**Creazione o implementazione di servizi all'infanzia famiglia, servizi e interventi simili "LIFE" - IMPORTO € 700.000,00**

L'intento è quello di avvicinarsi agli standard indicati dall'UE quali la crescita del nostro sistema economico, attraverso la valorizzazione delle donne lavoratrici, nel resto d'Europa sono pari al 60% della popolazione femminile, e la promozione dei servizi per la prima infanzia accessibili al 33% dei bambini. Il potenziamento del servizio promuove in modo significativo al raggiungimento di questi obiettivi realizzando per le donne un servizio per i propri figli più consono alle esigenze di conciliazione.

Il secondo intervento di cui alla lettera c) dell'Intesa riguarda:

**Implementazione dei voucher per l'acquisto di servizi socio educativi per i minori "OASIS" - IMPORTO € 314.008,00**

La finalità generale, a lungo raggio, insita nel progetto si individua innanzitutto nella volontà di aumentare l'occupazione femminile. Il contributo voucher intende infatti sostenere le donne ad affrontare le difficoltà di coniugare impegni lavorativi e familiari di cura di minori. L'introduzione del voucher di conciliazione è una risposta alla necessità di sostenere, attraverso l'intervento pubblico, la domanda di servizi di assistenza per bambini, preservando al tempo stesso un meccanismo di mercato nell'allocazione delle risorse e un pieno rispetto nel ruolo centrale della famiglia, nella scelta delle prestazioni più idonee





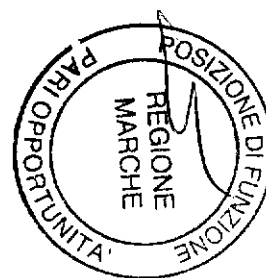
**4-Finalità specifiche (art. 2 c. 2) – selezionare almeno tre delle finalità specifiche per le Regioni con attribuzione di risorse superiori ad Euro 1.500.00 e almeno due per le altre Regioni e le Province autonome (art. 3 c. 8 lett. a)**

- a) creazione o implementazione di servizi all'infanzia, servizi all'infanzia famiglia, servizi e interventi simili ("mamme di giorno", educatrici familiari o domiciliari, ecc.) definiti nelle diverse realtà territoriali;
- b) facilitazione per il rientro al lavoro di lavoratrici che abbiano usufruito di congedo parentale o per motivi comunque legati ad esigenze di conciliazione anche tramite percorsi formativi e di aggiornamento, acquisto di attrezzature hardware e pacchetti software, attivazione di collegamenti ADSL, ecc.;
- c) erogazione di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di voucher/buono per i servizi offerti da strutture specializzate (servizi all'infanzia, centri diurni/estivi per minori, ludoteche, strutture sociali diurne per anziani e disabili, ecc.) o in forma di "buono lavoro" per prestatori di servizio (assistenza domiciliare, pulizia, pasti a domicilio, ecc.);
- d) sostegno a modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti (o family friendly) come banca delle ore, telelavoro, part time, programmi locali dei tempi e degli orari, ecc.;
- e) altri eventuali interventi innovativi e sperimentali proposti dalle Regioni e dalle Province autonome purché compatibili con le finalità dell'Intesa.

La Regione Marche sceglie di destinare i fondi di cui in oggetto come di seguito indicato:

**Let. a) creazione o implementazione servizi all'infanzia famiglia e interventi simili "LIFE"**

**Let. c) implementazione dei voucher per l'acquisto di servizi per i minori "OASIS"**



5. Descrizione degli interventi proposti in relazione alle singole finalità prescelte, specificando contenuti, articolazione operativa, attori pubblici e privati coinvolti, aree territoriali interessate, risultati attesi, trasferibilità e sostenibilità (compilare solo le sezioni relative alle finalità indicate nel precedente punto 4.)

Finalità a) Creazione o implementazione di servizi all'infanzia, servizi all'infanzia famiglia, servizi e interventi similari "LIFE"

### Contenuti

La Regione Marche intende sostenere la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro con progetti sperimentali di servizi all'infanzia quali:

**1-IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI ESISTENTI ED IL MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ E LA FRUIBILITÀ DEGLI STESSI:** flessibilità e prolungamento degli orari dei servizi all'infanzia e scuola materna e al fine di conciliare tempi di vita e di lavoro delle donne;

**2-BABY PARKING COMUNALI:** questo servizio si rivolge alle bambine dai 16 ai 36 mesi consentendo alle famiglie di affidare il proprio figlio per alcune ore a personale educativo qualificato in un ambiente appositamente progettato. La permanenza presso il Centro ha una durata massima di 4 ore e non prevede servizi mensa;

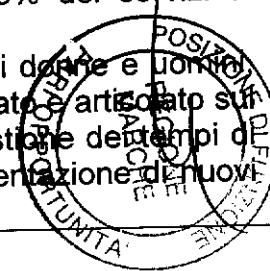
**3-SPAZIO GIOCO ADULTO\BAMBINO:** questo servizio si caratterizza come uno spazio organizzato nel quale i bambini hanno la possibilità di partecipare alle attività proposte dagli educatori con coetanei e adulti e i genitori possono fare nuove esperienze di gioco con il proprio figlio confrontandosi con gli altri;

**4-VERDE+** il servizio, che si rivolge ai bambini fino a 6 anni accompagnati da adulti familiari, prevede infatti l'apertura, nel periodo estivo, dei giardini di alcuni servizi all'infanzia d'infanzia. Lo spazio all'aperto dei servizi all'infanzia d'infanzia è infatti organizzato in funzione dell'esigenze dei più piccoli.

**5-EDUCATRICI DOMICILIARI-MAMME DI GIORNO:** è un servizio educativo e di cura che fa parte delle nuove tipologie ed amplia l'offerta dei servizi alla prima infanzia. Il servizio si svolge presso il domicilio di un educatore o di una mamma appositamente formata che mette a disposizione uno spazio idoneo ed è rivolto ad un gruppo max di 5 bambini di età compresa tra i 12 e i 36 mesi. Particolarità degli interventi previsti ai numeri 1-2-3-4 è la possibilità di ottimizzare l'uso delle medesime strutture di cui i comuni sono già dotati.

La possibilità concessa con la previsione 6, oltre ad essere un innovativo servizio educativo per la prima infanzia, che in Europa rappresenta già il 18% dei servizi di accoglienza dei bambini, realizza nuovi posti di lavoro per le donne.

Tutti i progetti contribuiscono al miglioramento delle condizioni di vita di donne e uomini, attraverso la promozione di strumenti che, mediante un approccio integrato e articolato sul territorio, sono in grado di offrire risposte concrete per una migliore gestione dei tempi di lavoro, di cura familiare e del tempo libero, anche attraverso la sperimentazione di nuovi servizi e modelli di organizzazione flessibile degli orari.



I Progetti dovranno privilegiare strategie che prevedano il raccordo tra i soggetti Istituzionali, attori sociali, ivi comprese le associazioni di volontariato, e investitori anche privati al fine di realizzare una ottimale integrazione ed articolazione degli interventi di conciliazione sul territorio.

Il servizio si configura inoltre come un'iniziativa tesa a sviluppare l'imprenditoria femminile e giovanile.

### **Articolazione operativa**

Per l'attuazione dei diversi interventi la Regione destina la somma complessiva di **€uro 700.000,00**.

Ogni progetto presentato dovrà avere un importo massimo di € 70.000,00, la Regione Marche contribuirà al finanziamento dei progetti approvati con un contributo massimo pari all'80% e comunque non superiore a € 56.000,00

La durata complessiva del progetto è di **12 mesi** a decorrere dalla stipula della convenzione tra la Regione Marche e il Soggetto ammesso a finanziamento. Termine di inizio dell'erogazione dei servizi è di 90 gg dalla comunicazione di ammissione al contributo.

L'erogazione del finanziamento si prevede nelle seguenti modalità:

1° anticipo, da richiedere successivamente alla comunicazione di inizio attività, pari al 45% dell'importo ammesso a finanziamento, previo invio della documentazione dell'avvio delle attività progettuali;

2° anticipo pari al 45% dell'importo ammesso a finanziamento, a condizione che il Soggetto Attuatore abbia certificato una spesa pari ad almeno il 80% dell'anticipo precedente;

Il Saldo per la rimanente somma sarà erogato a conclusione della verifica del rendiconto finale, con apposito atto del Dirigente della Struttura competente.

Le spese riportate a rendiconto dovranno essere quietanzate al 100% del loro ammontare.

#### Selezione e criteri di valutazione

I progetti pervenuti alla Regione saranno esaminati dal Servizio Pari Opportunità al fine di accertare, in una prima fase, l'esistenza delle condizioni previste dall'Avviso pubblico per l'ammissione alla fase di valutazione.

I progetti ammissibili verranno valutati da un'apposita Commissione (composta da un/una rappresentante dell'Anci e Upi e Regione Marche) nominata con atto della dirigente della struttura Pari Opportunità che svolgerà la valutazione ed individuerà, per ciascun progetto, le spese ammissibili e la loro congruità.

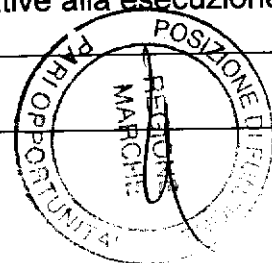
Il maggiore equilibrio, anche finanziario, nel dispiegarsi delle azioni è indicatore di maggiore integrazione ed efficacia della proposta progettuale.

La valutazione dei progetti sarà effettuata sulla base di criteri coerenti con quanto indicato nel documento di attuazione al POR Marche FSE OB. 2 2007/2013.

Nella Convenzione che sarà stipulata tra la Regione Marche e il Soggetto affidatario per la realizzazione del Progetto, saranno precisati i termini e le modalità relative alla esecuzione dei controlli.

#### **Attori pubblici e privati coinvolti**

Possono presentare domanda di finanziamento:



- Enti Locali presenti nel territorio di riferimento;
- Soggetti privati e datori di lavoro pubblici e privati, che gestiscono o sono intenzionati ad attivare un servizio di pubblica utilità di cui sopra in forma convenzionata con un Ente pubblico;

Tali soggetti che possono anche riunirsi in Raggruppamenti Temporanei di Scopo non devono essere sottoposti a procedure fallimentari o concorsuali, o a procedure di liquidazione e devono applicare il CCNL di categoria.

### **Aree territoriali interessate**

Tutto il territorio regionale con occupazione industriale\artigianale\agricola o commerciale. Le caratteristiche di cui sopra vanno documentate con rilevazioni statistiche sull'attività economiche e con dati riguardanti la mobilità.

### **Risultati attesi**

Tra i risultati attesi si possono annoverare i seguenti:

- aumento dell'offerta servizi con conseguente aumento della qualità degli stessi;
- possibilità anche per piccoli comuni che non hanno mai attivato azioni di conciliazione d'iniziare la sperimentazione pratica;
- utilizzo plurifunzionale dei beni immobili di proprietà pubblica;
- creazione di partenariati pubblico\privati nonché il coinvolgimento di tutti gli attori sociali dalle associazioni di volontariato sino ai singoli familiari (genitori o nonni) si rende ogni singolo cittadino consapevole e partecipa sia del processo educativo che dell'azione conciliativa;
- opportunità di lavoro per giovani educatori\educatrici attualmente disoccupati, si realizzano nuovi posti di lavoro e un innovativo servizio educativo per la prima infanzia che sviluppa anche lo spirito di auto imprenditorialità;
- sostegno alla nascita di cooperative o associazioni locali per l'avvio dei Servizi e la formazione delle operatrici;
- coinvolgimento di attori pubblici e privati fa circolare le esperienze e favorisce la conoscenza di "buone pratiche";
- incentivazione alla realizzazione di reti tra enti pubblici e privati.

### **Trasferibilità e sostenibilità**

Sono replicabili come esperienze e trasferibili come buone prassi.

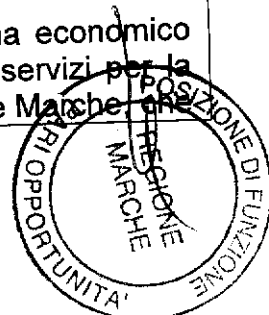
La sostenibilità dell'intervento nel lungo periodo è data dal coinvolgimento di tutti gli attori presenti nei territori.

E' infatti condizione di ammissibilità del progetto la previsione di un partenariato con i privati e con le associazioni di volontariato presenti nel territorio.

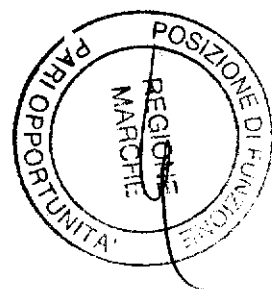
L'intento è quello di responsabilizzare il territorio attraverso il coinvolgimento di tutti i cittadini, le associazioni, gli imprenditori nella gestione dei servizi all'infanzia.

Proprio grazie a tale coinvolgimento diretto si potrà far diventare "il sociale" non più solo una voce di spesa ma anche un'occasione di lavoro e d'imprenditorialità.

Per raggiungere gli obiettivi fissati dall'Europa quali la crescita del sistema economico attraverso la valorizzazione delle donne lavoratrici, e la soglia minima dei servizi per la prima infanzia accessibili al 33% dei bambini della fascia 0-3 anni, la Regione Marche



rappresenta in tutta Europa l'eccellenza delle piccole e medie imprese, può contare sul proprio know how per trasferire tale modello anche nel c.d. Terzo Settore.



**Finalità lett. c) Erogazione di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di voucher/buono per i servizi offerti da strutture specializzate o in forma di "buoni lavoro" per prestatori di servizio (assistenza domiciliare, pulizia, pasti a domicilio, ecc)**

**Intervento lett.c.) Implementazione dei voucher per l'acquisto di servizi socio educativi per i minori "OASIS" -**

**Contenuti**

Al fine di agevolare ed incentivare sul territorio la conciliazione tra lavoro e cura della famiglia, la regione vuole implementare i "voucher di conciliazione", in pratica un aiuto economico destinato in particolare a quei soggetti che sono in prevalenza donne, e che hanno difficoltà ad inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro.

Il sostegno offerto da questo bonus ha lo scopo di contribuire alle spese per la cura dei minori e offrire alle donne, poiché su di loro grava in genere questa responsabilità, la possibilità di gestire meglio il tempo dedicato alla famiglia e alla ricerca di un lavoro o all'esecuzione dello stesso.

Il voucher può essere concesso per contribuire alle spese che le famiglie sostengono per i propri figli in relazione:

- alla frequenza a servizi di prima infanzia (servizi all'infanzia, scuole materne, ecc.) comprese quelle di baby sitting, le cui spese siano regolarmente documentate;
- integrazioni rette in caso di assenza dai servizi all'infanzia per malattia documentata;
- alla frequenza di servizi per i periodi delle vacanze scolastiche, organizzati da soggetti pubblici e/o privati che abbiano come obiettivo la socializzazione e la gestione di minori nel periodo estivo;
- alla frequenza presso ludoteche, campi scuola, laboratori, di attività strutturate di socializzazione, di occupazione del tempo libero, organizzati da soggetti pubblici e/o privati;
- a stage o corsi formativi;
- ad attività di formazione culturale od artistica, diversi dalla frequenza di corsi scolastici, per la cui partecipazione le famiglie debbono sostenere il costo dell'iscrizione e/o della frequenza;
- all'accesso di servizi e prestazioni per figli disabili.

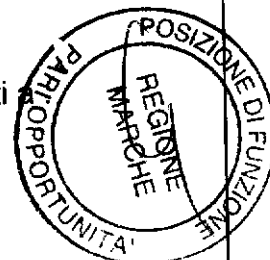
**Soggetti destinatari:**

Il progetto prevede l'erogazione di voucher a rimborso spese di cura destinati Donne occupate, disoccupate, lavoratrici autonome o libere professioniste con:

- Figli minori da 0-14 anni
- Figli disabili

L'importo massimo di richiesta previsto, che comunque non potrà essere superiore al 50% delle spese sostenute non potrà superare l'importo di 500 euro.

L'intervento non vuole essere indirizzato solo a situazioni particolarmente critiche, al contrario si vuole evitare che per tali servizi si raggiunga la soglia di criticità.



A tal fine verranno definiti i criteri di attribuzione dei punteggi per la definizione della graduatoria che verrà formulata anche sulla base dell'ISEE, con priorità alle donne provenienti da famiglie monoparentali o soggetti privi di una rete di supporto. L'intento è che il criterio del reddito sia moderato anche da altri criteri in modo da allargare il target group evitando che siano sempre gli stessi nuclei familiari ad avere accesso alle varie forme di sostegno.

Attraverso tale voucher si intende altresì integrare l'eventuale riduzione di reddito del nucleo familiare a seguito di congedo parentale, o riduzione dell'orario di lavoro, o a seguito della messa in mobilità, CIG o altro ammortizzatore sociale. Con i voucher per servizi di conciliazione, le destinatarie della Dote lavoro ammortizzatori sociali vedranno crescere il sostegno economico loro riconosciuto, sulla base della composizione del nucleo familiare e del numero di componenti a carico.

#### **Articolazione operative**

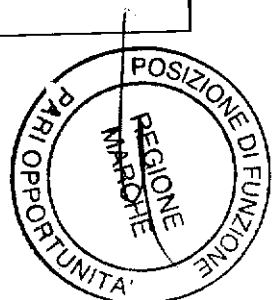
Per l'attuazione dell'intervento la Regione destina la somma complessiva di € 314.008,00. La Pianificazione esecutiva delle risorse, delle modalità e dei tempi di realizzazione del progetto sarà affidata alle 5 province delle Marche in base ai criteri adottati con DDPF n. 72\SIM-06 del 04\08\09, con possibilità da parte delle stesse di far ricadere l'intervento in tutti i comuni di ciascuna provincia anche integrando con risorse proprie. Nella predisposizione del bando, nell'individuazione dei soggetti destinatari dell'azione, modalità di presentazione, individuazione delle spese ammissibili per la richiesta di rimborso e delle modalità di documentazione delle stesse, definizione dei criteri di stesura della graduatoria e modalità di documentazione delle spese dovranno rispettare i criteri generali dell'azione sopra descritti.

#### **Attori pubblici e privati coinvolti**

In particolare il progetto sarà gestito dalla Regione Marche e le province. Le province svolgeranno anche un'azione di promozione di monitoraggio dell'intervento. Per quanto riguarda la **definizione del target, si fa riferimento ai criteri previsti dai bandi di conciliazione del F.S.E**. Per quanto riguarda la **pubblicizzazione** dell'iniziativa, questa verrà promossa attraverso i Centri per l'impiego delle 5 Province e l'utilizzo di strumenti di comunicazione e multimediali del territorio, nonché tutti gli attori che hanno aderito al progetto. Verrà inoltre indicato sul Sito Internet [www.pariopportunita.regione.marche.it/](http://www.pariopportunita.regione.marche.it/), il sito internet della regione e quelli delle 5 province, e tutti i punti informativi delle Province.

#### **Aree territoriali interessate:**

L'intero territorio regionale, in quanto l'azione sarà diretta e coordinata dalla struttura Pari Opportunità della Regione Marche con le Province



### **Risultati attesi**

Tra i risultati attesi si possono elencare:

- azioni positive di conciliazione pari al numero dei voucher erogati;
- inserimento o il reinserimento nel mondo del lavoro di donne che hanno responsabilità di cura;
- sostegno al reddito delle donne che maggiormente risentono della grave crisi economica;

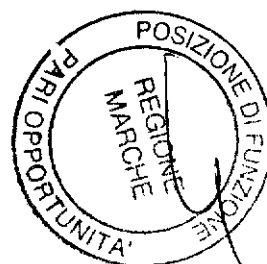
### **Trasferibilità e sostenibilità**

Il progetto si propone di rappresentare una buona prassi di politica di conciliazione, che rappresenti la continuazione degli interventi già effettuati, ma interrotti per la necessità di destinare le risorse ad interventi sulla cassa integrazione sociale. Infatti, tale progettazione rappresenta la continuazione dell'intervento realizzato con le risorse FSE fino al 2009, nell'anno 2010 i relativi fondi sono stati destinati al sostegno dei contratti di solidarietà in deroga. In questo periodo si è rilevato un forte aumento del ricorso alla mobilità e alla cassa integrazione guadagni, da parte delle imprese in tutte le province marchigiane.

Il carattere del progetto quindi si iscrive nell'ambito di un percorso volto alla promozione di un piano organico di politiche di conciliazione, condiviso con i soggetti che operano nel sistema locale di welfare.

La sostenibilità nel lungo periodo di tale intervento è data dai fondi che la Regione riserva alle politiche di welfare e dai fondi FSE che già in passato la regione e le province hanno adoperato per la promozione di vari tipi di voucher.

L'intervento previsto con la presente azione è comunque di carattere straordinario e non impegna la Regione Marche ad ulteriori finanziamenti.





**6. Eventuali interventi già programmati o in corso di attuazione a livello regionale e/o locale per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e loro connessione con gli interventi proposti (art. 3 c. 2)**

Di seguito si indicano per le due tipologie di interventi sopra descritte la relativa normativa regionale di competenza e la loro modalità di attuazione alla quale fare riferimento per l'attuazione di detti interventi.

**1° Intervento Lett. a) Creazione o implementazione di servizi all'infanzia, servizi all'infanzia famiglia, servizi e interventi simili "LIFE"**

**L.R. 27/01 Interventi per il coordinamento dei tempi delle città e la promozione dell'uso del tempo per fini di solidarietà sociale".**

Il fondo annuo disponibile è di € 42.500,00.

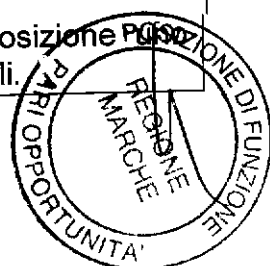
Ogni anno vengono finanziati circa 6/7 progetti presentati da alcuni Comuni, con i seguenti obiettivi:

- ⇒ armonizzare gli orari e la fruibilità dei servizi offerti al cittadino: uffici comunali, azienda sanitaria, farmacie, commercianti artigiani scuole e banche, privilegiando l'apertura continuata e contemporanea nella giornata del giovedì per gli uffici ed i servizi ubicati nella zona centro della città;
- ⇒ "percorsi pedonali protetti", quale intervento al servizio dei pedoni, in particolare di coloro che presentano maggior difficoltà di spostamento: minori, anziani e portatori di disabilità;
- ⇒ percorsi formativi per aspiranti baby-sitter;
- ⇒ istituzione dell' albo delle "tate" affisso nei centri per l'infanzia e la famiglia dei Comuni dell'ATS;

**L.R. 9/03 "Disciplina per la realizzazione e gestione dei servizi per l'infanzia, l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie" e la conseguente costituzione di un fondo regionale destinato, con fondi propri, a sostenere lo sviluppo di tali servizi.**

Gli obiettivi sono:

- promuovere la costruzione di una cultura politica che assume l'infanzia e l'adolescenza come soggetti di politiche integrate;
- promuovere la conoscenza diffusa del quadro normativo nazionale e regionale, come strumento per ripensare e rielaborare un sistema di interventi sociali e sanitari integrati; Promuovere nel servizio una cultura che assume l'infanzia e l'adolescenza come soggetti che esprimono una propria cultura e bisogni propri;
- costruire processi di partecipazione e di decisione coerenti a livello regionale e locale;
- creare una base di confronto comune tra le forme di governo regionale e locale del sistema;
- contribuire a sviluppare nei territori scelte integrate, mettendo a disposizione lo strumento di lettura e interpretazione dei processi di integrazione praticabili.



Ogni anno il finanziamento, ai sensi della L.R. 9/03 e della DGR 642 del 15.6.04, viene così destinato

1. Contributi ai Comuni singoli od associati per le spese di gestione e funzionamento dei servizi all'infanzia d'infanzia e centri per l'infanzia provvisti di pasto e sonno gestiti direttamente o in convenzione con soggetti privati autorizzati ed accreditati

Il fondo regionale per il 96% è destinato ai Comuni singoli e i contributi sono concessi annualmente sulla base della ricettività del servizio, il rapporto educatore-bambino e al numero dei bambini iscritti nella misura di:

€ 1.550 ogni posto bambino per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti

€ 1.500 ogni posto bambino per i Comuni con popolazione da 5001 a 15.000 abitanti

€ 1400 ogni posto bambino per i Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti

Il restante 4% del fondo regionale è riservato, quale contributo aggiuntivo, ai Comuni che gestiscono in forma associata i servizi all'infanzia d'infanzia e viene concesso secondo i criteri sopra indicati.

2. Contributi ai Comuni capofila degli ATS per il programma territoriale dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza:

I servizi ammessi a finanziamento sono:

- i centri per l'infanzia,
- gli spazi per bambini, bambine ed adolescenti,
- i centri di aggregazione per bambini, bambine e adolescenti,
- i servizi itineranti,
- i servizi domiciliari di sostegno alle funzioni genitoriali

Il programma dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza è approvato dal Comitato dei Sindaci dell'ATS e deve qualificarsi attraverso la concertazione territoriale e la logica di integrazione degli interventi e delle competenze sociali, sanitarie ed educative, nonché delle associazioni del privato sociale, attraverso accordi di programma e protocolli d'intesa. Il Comitato dei Sindaci per la concertazione integrata si avvale del Coordinatore d'ambito e del Direttore del Distretto che redigono il programma di attuazione dei servizi di ambito, che intendono finanziare con le risorse regionali destinate, scaturito dal lavoro tecnico con il Tavolo di concertazione infanzia ed adolescenza.

La ripartizione delle quote tra gli ATS viene effettuata sulla base dei seguenti parametri:

- il 40% del fondo sulla base dei bambini residenti nella fascia d'età 0-12 anni,
- il 30% del fondo sulla base del numero dei ragazzi residenti nella fascia d'età 13- 17 anni
- 30% del fondo sulla base della dimensione territoriale dell'ambito

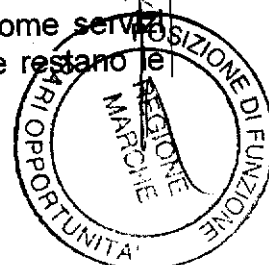
Profilo finanziario (investimenti concessi/attivati):

1. Servizi all'infanzia d'infanzia

Anno 2009 € 4.809.200,00 (risorse regionali)

2. Servizi per l'infanzia, l'adolescenza e il sostegno alla genitorialità 2008 € 1.000.000,00 (quota parte Fondo Unico Sociale Nazionale)

Nelle Marche sono state create le "sezioni primavera" che sono state finanziate dal Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno scolastico 2007/2008. Le "sezioni primavera", nate da un accordo stipulato tra Governo, Regioni ed enti locali, si rivolgono ai bambini di età compresa tra i **24 e i 36 mesi** e si qualificano come servizi socio educativi integrativi dell'offerta di asili nido e di scuola dell'infanzia, che restano le



tipologie fondamentali, la prima socio educativa e la seconda scolastica, previste dall'ordinamento giuridico. Le "sezioni primavera" costituiscono un'offerta aggiuntiva e integrativa, particolarmente rilevante, data la insufficienza di posti negli asili nido a livello nazionale, insufficienza

pari al 10% della domanda potenziale. Tre "sezioni primavera" sono state attivate nella provincia di Ancona, 7 in quella di Ascoli Piceno, 6 in provincia di Macerata e 10 in provincia di Pesaro e Urbino. Gli enti gestori interessati sono 7 scuole statali, 3 scuole paritarie 13 Comuni e 3 servizi all'infanzia convenzionati. Il progetto sperimentale ha colto bisogni educativi dei bambini e delle famiglie importanti, molto diffusi in ogni territorio, nelle grandi città come nei piccolissimi Comuni".

#### II° Intervento lett.c.) Implementazione dei voucher per l'acquisto di servizi socio educativi per i minori "OASIS"

La Regione Marche in base alla L.R n. 27/2001 ha iniziato un percorso sperimentale, destinato a favore delle buone prassi di conciliazione, con l'emanazione della legge regionale n.27/2001, che prevede il cofinanziamento di progetti integrati di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, in determinati ambiti territoriali.

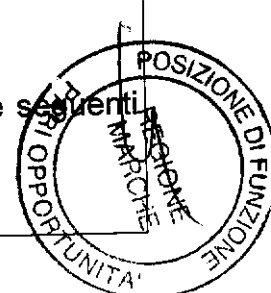
La procedura di finanziamento – è previsto – che inizi con un avviso pubblico per un "progetto integrato a sostegno della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro", che attraverso la molteplicità di "azioni"risulti finalizzato a contribuire al miglioramento delle concisioni di vita delle famiglie ed in particolare le donne, attraverso la promozione di strumenti che, mediante un approccio integrato e articolato su un determinato territorio, con una durata pluriennale (tra anni) siano in grado di offrire risposte concrete per una migliore gestione dei tempi di lavoro, di cura familiare e dei tempi di vita, anche attraverso la sperimentazione di nuovi servizi e modelli di organizzazione flessibile del lavoro, degli orari, per i servizi sanitari e di assistenza, per i servizi dell'infanzia, per l'ascuola, per i trasporti, per gli orari dei servizi pubblici, ecc. In attuazione di quanto sopra detto , la Regione Marche ha previsto nel proprio programma annuale 2006-2007 la somma di € 1000.000,00 per il finanziamento del progetto integrato a sostegno della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro"con la finalità di avvicinare i tempi di vita e di lavoro nei territori regionali. Con DGR n. 1353 del 27/11/2006 ha previsto le modalità operative ed i criteri di valutazione dell'intervento sperimentale. Successivamente nell'ambito della programmazione FSE 2000 – 2006, mediante Avviso Pubblico (DDPF n. 72/SIM\_06 del 14/12/2006), sono stati emanati i criteri e le modalità per la selezione di Progetti Integrati sulla Conciliazione.

La durata del Progetto era prevista in 12 mesi.

Finanziamento complessivo previsto € 1.000.000,00.

Il Progetto sulla conciliazione avrebbe dovuto essere articolato sulla base delle seguenti azioni:

- **Azione 1** - Voucher di conciliazione per l'assistenza.



- **Azione 2** - Incentivi per interventi volti a favorire l'attivazione di nuovi servizi di pubblico interesse, al potenziamento di quelli esistenti ed a migliorare l'accessibilità e la fruibilità degli stessi.
- **Azione 3** - Incentivi volti a favorire forme di flessibilità degli orari, di organizzazione del lavoro e di modalità operative, finalizzate alla conciliazione.

Mediante il sopraindicato Avviso Pubblico sono stati selezionati e finanziati due **"Progetti integrati a sostegno della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro"** presentati da altrettanti Raggruppamenti Temporanei di Scopo (RTS) con soggetti capofila rappresentati dalla Provincia di Macerata e dalla Provincia di Pesaro Urbino, per un investimento complessivo di **oltre 1 milione di Euro** (€ 1.013.082,83) a fronte dei 900 mila previsti inizialmente (v. DDPF n° 11/SIM\_06 del 29/03/2007 di approvazione della graduatoria e di individuazione dei Progetti ammessi al finanziamento). Le attività progettuali hanno avuto inizio nel mese di giugno 2007 e si sono concluse nel mese di giugno 2008.

Tali progetti sono stati monitorati dall'OCSE nell'ambito dello studio sulle buone prassi e strategie internazionali "modelli di inclusione sociale: risultati di cinque casi di studio OCSE".

Anche nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE Ob.2 2007-2013, la Regione Marche ha dato attuazione ad iniziative in tema di politiche di **conciliazione tra tempi di vita familiare e tempi di vita lavorativa**.

Con Avviso Pubblico emanato con **DDPF n° 182/SIM\_06 del 22/12/2008**, la Regione Marche ha previsto lo stanziamento di una somma pari ad € 4.000.000,00 per il finanziamento di **"Progetti integrati a sostegno della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro"**.

Tale somma, in sede di approvazione della graduatoria e di ammissione al finanziamento (DDPF n° 72/SIM\_06 del 04/08/2009) è stata poi incrementata sino a € **5.266.452,98** per consentire il finanziamento di tutti i n. 7 progetti risultati idonei ed ammessi in graduatoria.

La durata dei Progetti è di **26 mesi**.

I **n. 7** progetti finanziati sono iniziati nel mese di ottobre 2009 e si concluderanno nel mese di dicembre 2011.

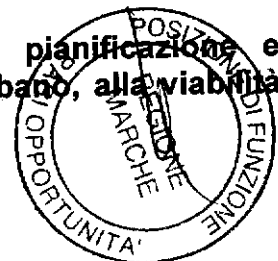
I Progetti sulla Conciliazione prevedono i seguenti interventi:

- **Azione 1** - attivazione di nuovi servizi di pubblico interesse o potenziamento di quelli già esistenti, volti a migliorare la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro delle persone:

**A1.1** attivazione di nuovi servizi di intrattenimento per bambini (baby parking aziendali ed interaziendali o di quartiere, agri-asilo e/o fattorie sociali in zone rurali, servizi all'infanzia e centri estivi, micro-servizi all'infanzia, ludoteche, doposcuola, ecc..) e servizi di sostegno e assistenza agli anziani (centri diurni e di accoglienza, servizi domiciliari, ecc...);

**A1.2** potenziamento, riorganizzazione e ridislocazione di servizi esistenti allo scopo di migliorare l'accessibilità e fruibilità degli stessi, di flessibilizzare e "desincronizzare" gli orari dei servizi e degli uffici, di attivare sportelli unici decentrati, di potenziare l'informatizzazione e i servizi on-line, ecc...

- **Azione 2** - attivazione di progetti innovativi relativi alla pianificazione e riorganizzazione del territorio, al trasporto urbano ed extraurbano, alla viabilità



**dedicata, finalizzati a migliorare la qualità urbana e di vita dei e nei territori e quindi volti a migliorare la conciliazione dei tempi di vita dei cittadini;**

**A2.1 nuovi servizi per il trasporto urbano ed extraurbano** promossi da Soggetti pubblici (Enti Locali) che aiutino a decongestionare il traffico e a rendere la vita urbana più sostenibile anche in relazione ai tempi ed orari, come: servizi di bus-navetta (per percorsi urbani ed extraurbani, casa-scuola, casa-lavoro) taxi collettivo, carsharing, percorsi ciclabili e pedonali protetti (fruibili in relativa sicurezza anche da bambini e anziani) ecc...

▪ **Azione 3 – attivazione di accordi sugli orari e sull'organizzazione del lavoro, volti a favorire forme di flessibilità finalizzate alla conciliazione dei tempi di vita familiare e di lavoro dei lavoratori dipendenti.**

**A3.1** introduzione nei luoghi di lavoro, previo accordo sindacale (anche in forma di accordo quadro territoriale e/o pluriaziendale) o con accordo stipulato con i rappresentanti aziendali dei lavoratori, di forme di gestione flessibile degli orari (banca delle ore di lavoro, part-time e lavoro a domicilio reversibile, flessibilità sui turni, ecc...), di riorganizzazione del lavoro e di specifiche modalità operative (es: sperimentazione del telelavoro), di interventi migliorativi per i lavoratori in caso di applicazione di istituti di cui alla Legge n. 53 dell'8 marzo 2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città" (congedi parentali, congedi per la cura dei figli, sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria o facoltativa, ecc...), finalizzati a migliorare la conciliazione dei tempi di vita familiare e di lavoro dei lavoratori dipendenti (es: assistenza di figli minori di 12 anni, anziani non autosufficienti, disabili), contributi per l'assunzione di personale a T.D. in sostituzione di dipendenti in astensione obbligatoria e facoltativa per maternità o per interventi integrativi sulla retribuzione del lavoratore che dovesse optare per un regime di orario a part-time reversibile, cioè limitato temporalmente, per affrontare situazioni di comprovate difficoltà conciliative per l'assistenza di familiari.

Gli interventi sulla Conciliazione hanno inoltre previsto in forma collaterale (cioè con un percorso autonomo ma comunque integrato), la riproposizione di un **Voucher di servizio per la conciliazione** con uno stanziamento (FSE) di € 1.000.000,00.

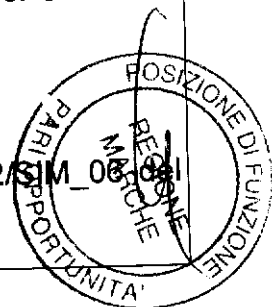
La Regione Marche per quest'ultimo intervento, ha emanato una Deliberazione (DGR n. 791 del 18/05/2009) che ha stabilito criteri e modalità attuative per l'emanazione, da parte delle Province, di appositi Bandi per l'assegnazione e l'erogazione dei Voucher di servizio per la conciliazione.

Le Province dovranno quindi emanare i rispettivi Bandi (le Province, ad oggi, stanno ultimando la predisposizione di tali atti) facendo ricadere l'intervento dei Voucher, in quei territori interessati dall'attuazione dei Progetti integrati sulla conciliazione in corso di svolgimento.

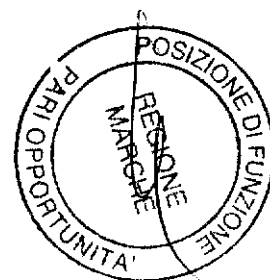
Le risorse sono state ripartite ed erogate a ciascuna Provincia ai sensi del DDPF n° 89/SIM\_06 dell' 01/10/2009 nel modo seguente:

Soggetti beneficiari

(Province)	Progetti sulla Conciliazione approvati ai sensi del DDPF n° 72/SIM_06
04/08/2009	Somme da liquidare a ciascuna Provincia
Ancona	RTS - Capofila Provincia di Ancona 346.990,00



	RTS - Capofila Comune di Fabriano	
<b>Ascoli Piceno</b>	RTS - Capofila Comune di Ascoli Piceno	90.647,00
<b>Fermo</b>	RTS - Capofila Comune di Fermo	197.002,00
	RTS - Capofila Comune di Porto Sant'Elpidio	
<b>Macerata</b>	RTS - Capofila Provincia di Macerata	146.415,00
<b>Pesaro e Urbino</b>	RTS - Capofila Provincia di Pesaro e Urbino	218.946,00
<b>Totali</b>	1.000.000,00	



## 7. Modalità di divulgazione degli interventi proposti attraverso la comunicazione istituzionale (art. 3 c. 8 lett. b)

Per quanto riguarda la **pubblicizzazione** delle azioni sopra indicate, questa si intende promuovere attraverso più canali.

Per l'attività dell'implementazione di servizi per l'infanzia nonché per quella dei Voucher si intende procedere all'attività di diffusione degli Sportelli Informadonna, i Centri Provinciali Antiviolenza, i Centri per l'impiego delle Province, i servizi di coordinamento dei Comuni di competenza, nonché tutti i soggetti coinvolti nel progetto, il Sito Internet [www.pariopportunita.regionemarche.it](http://www.pariopportunita.regionemarche.it), il sito internet della regione e quelli delle Province oltre che tutti i punti informativi.

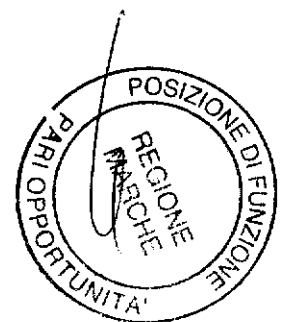
Si prevede la Redazione di un report riguardo i risultati conseguiti con sua presentazione pubblica.

Al termine dell'erogazione dei voucher così come ad 1 anno e poi successivamente a 2 anni dall'inizio della sperimentazione dei Servizi domiciliari verrà elaborato un report relativo all'azione svolta, che analizzerà i dati concernenti la distribuzione territoriale e le caratteristiche socio-economiche dell'insieme dei soggetti che hanno presentato la domanda di ammissione al contributo e di coloro che ne hanno usufruito.

Si procederà infine alla distribuzione del report e alla presentazione pubblica dei risultati in esso contenuti.

L'obiettivo di questo lavoro si concretizza, infatti, nella volontà di costruire un quadro d'insieme volto a fornire elementi di feed-back utili per progettazioni future.

Proprio in questa ottica, al termine dei servizi voucher saranno distribuiti questionari di rilevamento della soddisfazione rispetto alla sperimentazione a responsabili e pedagogisti/e referenti delle strutture fornitrici dei servizi voucher stessi.



**8. Descrizione delle modalità attuative degli interventi proposti (ad es. ampliamento di linee di intervento già programmate, individuazione di nuove linee di intervento, modalità di selezione dei progetti , modalità di gestione degli interventi, ecc.)**

**Let. a) creazione o implementazione di servizi all'infanzia famiglia, servizi e interventi simili "LIFE"**

L'intervento che si intende realizzare per l'importo totale di € 700.000,00 va a potenziare le gli interventi sui servizi all'infanzia, che però in virtù della recente manovra finanziaria sono stati notevolmente ridotti. Relativamente all'attivazione delle procedure di bando si farà riferimento alla normativa già esistente completata con le eventualmente integrazioni e/o modificazioni necessarie.

Per le modalità di bando saranno effettuate dalla Struttura Pari opportunità della Regione Marche

**Let. c) Implementazione dei voucher per l'acquisto di servizi socio educativi per i minori "OASIS"** L'intervento che s'intende realizzare per un importo totale di € 314.008,00 che va ad aggiungersi allo stanziamento (FSE) di € 1.000.000,00 che la Regione Marche ha emanato con Deliberazione (DGR n. 791 del 18/05/2009) in cui ha stabilito criteri e modalità attuative per l'emanazione, da parte delle Province, di appositi Bandi per l'assegnazione e l'erogazione dei Voucher di servizio per la conciliazione.

Le Province dovranno quindi emanare i rispettivi Bandi (le Province, ad oggi, stanno ultimando la predisposizione di tali atti) facendo ricadere l'intervento dei Voucher, in quei territori interessati dall'attuazione dei Progetti integrati sulla conciliazione in corso di svolgimento, così come su gli altri Comuni magari integrando anche con fondi propri.

Nelle procedure relative agli interventi proposti dovrà essere prevista una clausola di flessibilità relativa alla gestione di tali risorse ministeriali, al fine di eventuali risorse residue sulla quota destinata a ciascun intervento potranno essere riutilizzati a favore dell'azione che richiede maggiori risorse finanziarie.





### **9. Contenuti, data e modalità di attestazione dell'accordo con ANCI e UPI regionali/provinciali (art. 3 c. 8 lett. a)**

In data 28.09.2010 (prot. n. 0612254) è stato redatto un accordo tra la Regione Marche, Upi e Anci, che approva la presente scheda relativa al programma attuativo ai sensi dell'art. 3 c. 8 lett.a) dell'intesa e impegna le parti alla realizzazione degli interventi.

### **10. Azioni di monitoraggio del programma (art. 3 c. 8 lett. c)**

La base di conoscenza sulla quale la Regione ha fondato le scelte operate nel presente progetto è composta da tre insiemi di indicatori ed informazioni:

1. il primo insieme riguarda gli indicatori che si riferiscono al contesto delle politiche complessive in materia e sono dedicate alla misurazione di condizioni e assetti ritenuti rilevanti per lo sviluppo delle politiche di conciliazione. Poiché tali interventi non sono di esclusiva competenza regionale, ma sono anche il frutto di politiche locali e nazionali, il quadro che emerge da questa analisi non può essere ascritto direttamente ai soli effetti del governo regionale. Tali indicatori sono in grado di rappresentare il posizionamento della nostra regione rispetto ad altre, mostrando punti di debolezza e di forza utili ad orientare l'azione regionale;
2. il secondo insieme riguarda gli indicatori di input -output che si riferiscono agli interventi programmati e descrivono le diverse risorse allocate dal programma e gli effetti direttamente riferibili ad essi;
3. il terzo insieme riguarda invece più specificatamente gli indicatori di risultato delle singole aree di intervento, orientati a registrare il successo (o l'in successo) delle azioni regionali in termini di cambiamenti indotti nel sistema oggetto di osservazione.

Il primo sistema di indicatori, che riguarda la misurazione dello stato di avanzamento delle politiche conciliative e dei servizi di conciliazione su scala regionale, si basa su un modello interpretativo complesso. Esso contraddistingue il posizionamento regionale rispetto ad altre regioni su una scala compresa tra un minimo (la performance peggiore) e un massimo (la performance migliore).

Il risultato di questa analisi è fortemente orientato al confronto.

Gli altri sistemi di monitoraggio sono invece più correlati agli interventi e alla loro realizzazione: ne misurano gli effetti intermedi e finali, anche in relazione all'impianto progettuale nel quale si collocano. Sono pertanto indicati in relazione a ciascun obiettivo generale e a ciascuna scheda intervento in una sezione specifica.

La base di conoscenza sopra indicata consentirà di attivare un adeguato sistema di monitoraggio del programma.

Esso darà conto ai diversi attori che partecipano alla concertazione, allo sviluppo e al monitoraggio del programma di:

1. integrazione e organicità delle politiche e delle azioni di intervento;
2. complessità ed articolazione dei fabbisogni e delle istanze dei territori;



- 3. valutazione delle performance;
- 4. capacità di interpretare e prevedere tendenze evolutive dei fenomeni socioeconomici di contesto.

**11. Eventuali procedure poste in atto per garantire il rispetto delle norme regolamentari in materia di concorrenza e Aiuti di Stato (art. 3 c. 8 lett. d)**

Gli interventi da realizzare nel quadro delle azioni indicate alla lett. a), qualora si riferiscano ad imprese, si configurano come aiuti di Stato e devono quindi rispettare il Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

